

## LA SACRA BIBBIA ILLUSTRATA E RACCONTATA A BAMBINI E RAGAZZI

Tanto, tanto tempo fa il cielo, la terra e tutti gli abitanti non c'erano. Non c'era nulla di quello che noi vediamo: c'era però Dio, e tutto quello che vediamo l'ha fatto lui. Le cose andarono così.

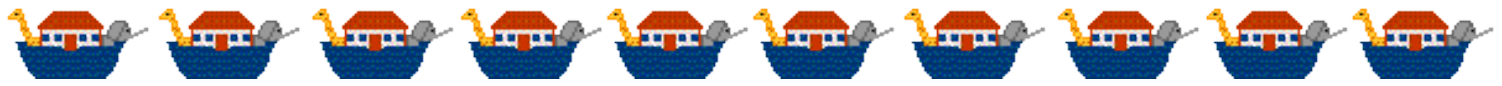
Dapprima Dio disse: «Ci sia la luce!» E la luce cominciò a sfolgorare. Dio vide che la luce era cosa buona; allora separò la luce dalle tenebre, e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e poi mattina: e questo fu il primo giorno.

Poi Dio fece il firmamento sopra le acque, e fu come una grande volta trasparente e tersa. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e poi mattina: secondo giorno.

Dio disse ancora: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano tutte insieme, e appaia l'asciutto». Così avvenne; Dio chiamò l'asciutto terra, e le acque mare, e vide che era cosa buona.

Aggiunse: «La terra produca germogli, erbe, fiori e alberi che diano frutto, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: sulla terra spuntarono germogli e crebbero erbe e fiori e alberi da frutto, ciascuno secondo la sua specie. Dio vide che tutto questo era cosa buona. E fu sera e poi mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano a segnare il passare dei giorni, delle stagioni e degli anni, e servano anche a illuminare la terra». Così avvenne: Dio fece due luci più grandi, la maggiore per illuminare il giorno e la minore per rischiarare la terra, insieme con tante luci piccole; cioè creò il sole, la luna e le stelle, e li pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra, regolare il giorno e la notte e separare la luce dalle tenebre. Dio vide che tutto questo era cosa buona. E fu sera e poi mattina: quarto giorno.



Dio disse: «Le acque del mare si popolino di esseri viventi, e al di sopra della terra, nel cielo, volino tante specie di uccelli». E così avvenne: Dio creò tutti gli abitanti dei mari, dalle grandi balene ai più minuscoli pesciolini, i coralli, le meduse e ogni altra creatura che vive nelle acque. Con esse creò anche tutte le creature con le ali, ciascuna secondo la sua specie, e le mise a popolare il cielo. Dio vide che tutto questo era cosa buona. E fu sera e poi mattina: quinto giorno.

Mancavano ancora gli abitanti della terra. Dio disse: «La terra si popoli di esseri viventi delle diverse specie: animali buoni da mangiare, bestie selvatiche, rettili e ogni altra specie che si muova sopra il suolo». Così avvenne: Dio creò le diverse specie di animali che vivono nelle foreste e nei campi, nei deserti e tra i ghiacci: vide che era cosa buona.

A questo punto Dio aggiunse: «Facciamo l'uomo!» Ma non come le altre creature; infatti aggiunse: «Facciamolo a nostra immagine, a nostra somiglianza, ed egli domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sulle bestie che si muovono sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, e lo creò distinto in maschio e femmina.

Dopo avere fatto ciò, li benedisse dicendo: «Date vita ad altri uomini e popolate la terra; sottomettete a voi la terra e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che popola la terra».

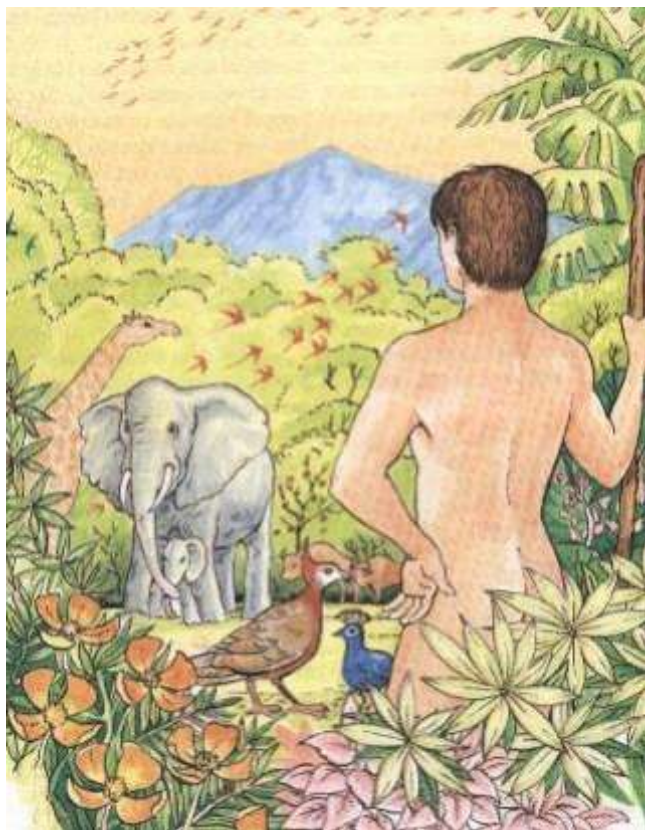
Dio aggiunse: «Ecco, vi do anche tutte le piante che crescono sulla terra e ogni albero da frutto, perché vi servano da cibo. A tutti gli animali della terra e agli uccelli del cielo, io do come cibo ogni erba verde». Così avvenne: dopo aver creato l'uomo simile a sé e averlo reso padrone di tutta la terra, Dio vide quello che aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e poi mattina: sesto giorno.

Così furono completati il cielo e la terra con tutti i loro abitanti. Allora Dio nel settimo giorno cessò da ogni lavoro, lo benedisse e lo rese sacro. Per questo il settimo giorno, che noi chiamiamo domenica, gli uomini cessano da ogni lavoro, a somiglianza di quello che ha fatto Dio. Dio, dunque, creò il mondo e i suoi abitanti e pose l'uomo come re della sua creazione.

Ci fu un re d'Israele, che si chiamava Davide, che compose questa poesia per ringraziare il Signore di avere creato con l'uomo il suo capolavoro: «O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza. Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, e la luna e le stelle da te create, che cosa è mai l'uomo perché te ne ricordi e te ne prendi cura? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore l'hai coronato; gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto gli hai posto sotto i suoi piedi: tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci che percorrono le vie del mare. O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!»

*Genesi 1-2; Salmo 8*





## UN NOME PER OGNI ANIMALE.

*Genesi 2*

Quando il Signore creò l'uomo, fece così: prese polvere dalla terra, la plasmò per darle la forma di un uomo, soffiò nelle sue narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente. Dio lo chiamò Adamo. Poi il Signore piantò in Eden un meraviglioso giardino, ricco di alberi belli da vedere che producevano frutti buoni da mangiare. Un grande fiume irrigava tutto il giardino: poi di lì si divideva e formava quattro bracci che scorrevano per tutta la terra. E là, nel giardino di Eden, il Signore pose l'uomo che aveva creato perché lo coltivasse e lo custodisse.

Il Signore voleva che l'uomo che aveva creato fosse felice. Davanti ad Adamo il Signore fece sfilare tutte le bestie della terra e tutti gli uccelli del cielo, per vedere quale nome l'uomo intendeva dare a ciascuno di essi: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato gli esseri viventi, quello sarebbe stato il loro nome. Così Adamo diede il nome a ogni specie di bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche: e quello rimase il nome usato anche da tutti gli uomini che vennero dopo Adamo.

## DIO CREA LA DONNA. *Genesi 2*

Dio aveva collocato Adamo nel meraviglioso giardino di Eden. Ma questo non bastava, perché Dio voleva che l'uomo fosse felice. Per questo disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; gli voglio fare un aiuto che sia simile a lui». Allora fece scendere il sonno sull'uomo, poi gli tolse una costola, e con essa plasmò la donna. Condusse poi la donna all'uomo, il quale l'accolse con gioia dicendo: «Questa è carne della mia carne, e osso delle mie ossa; è proprio simile a me». E la chiamò Eva.

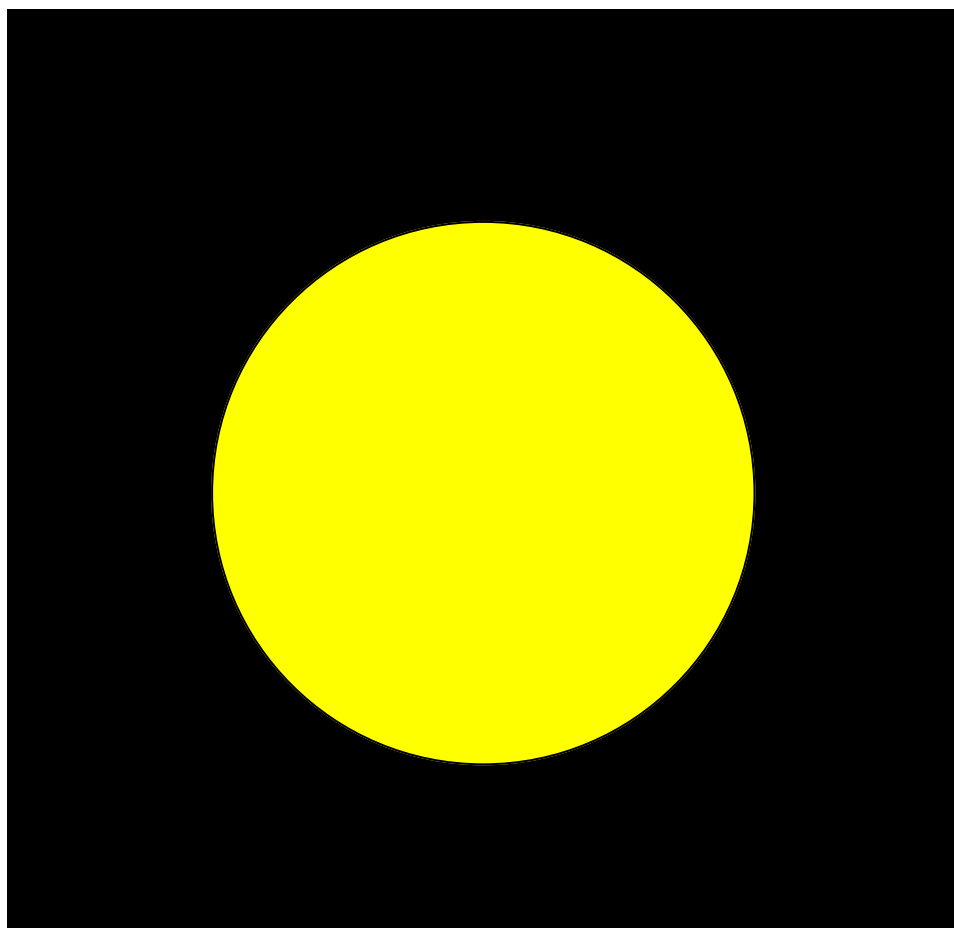
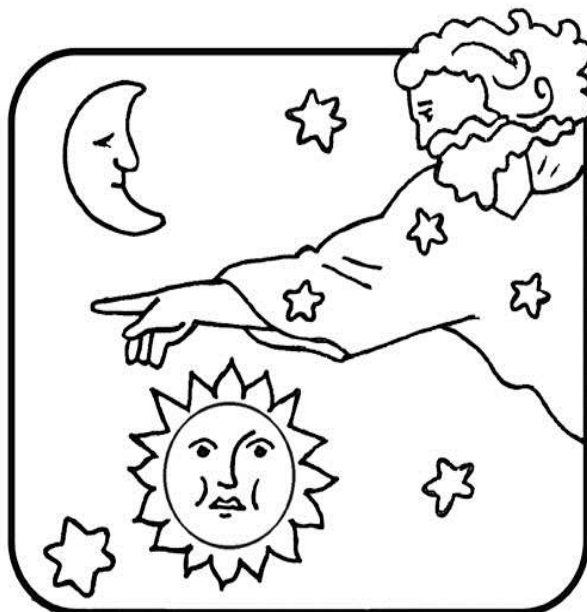




## LA CREAZIONE:

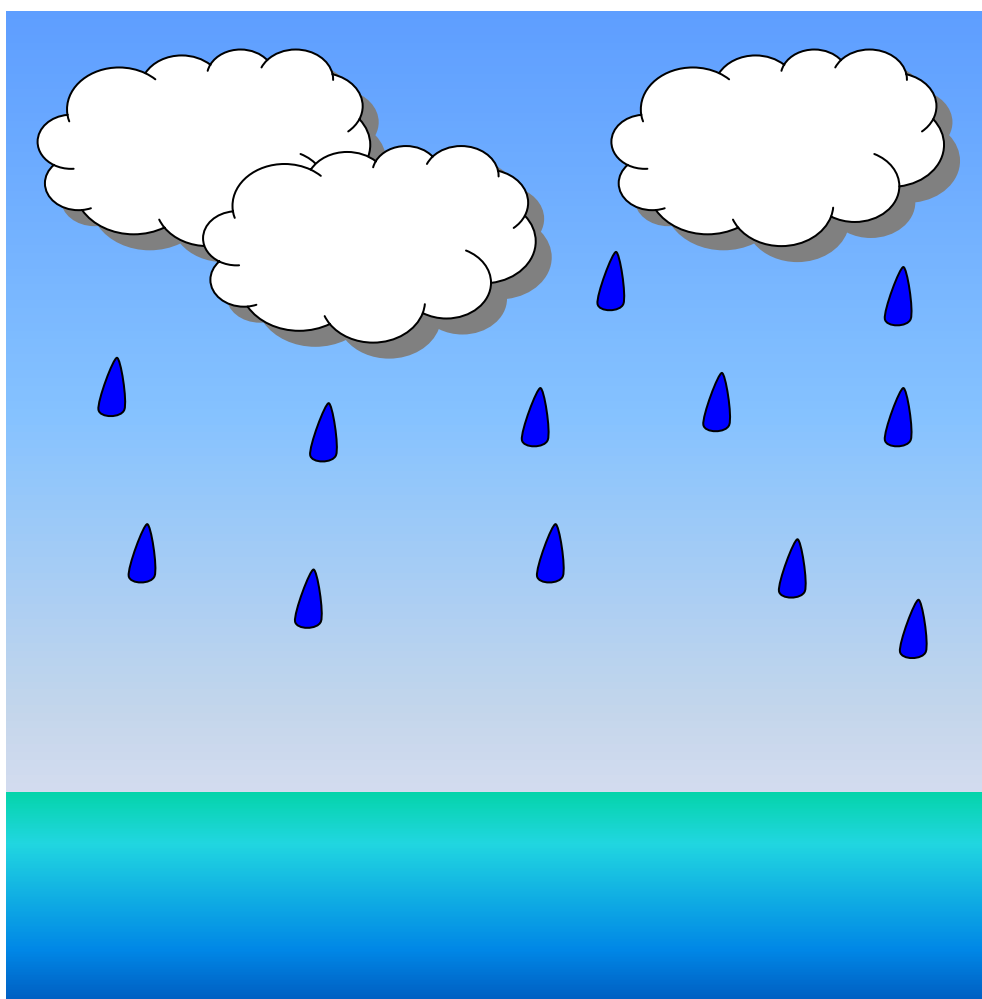
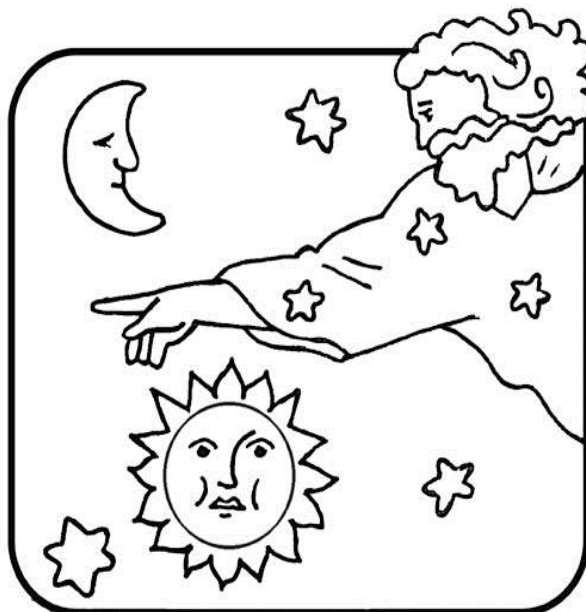
Nel primo giorno, Dio disse:  
<<Vi sia la luce!>>  
e la luce fu.

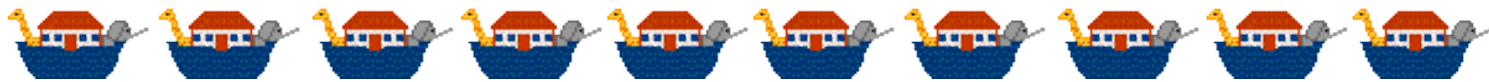
Dio chiamò la luce “giorno”  
e le tenebre “notte”.





Nel secondo giorno,  
Dio creò il cielo.  
E separò le acque del cielo  
dal mare.





## I NDOVI NA I NDOVI NELLO



Sulla terra, lieve lieve  
stende un soffice mantello  
freddo e candido:  
**è la .....**

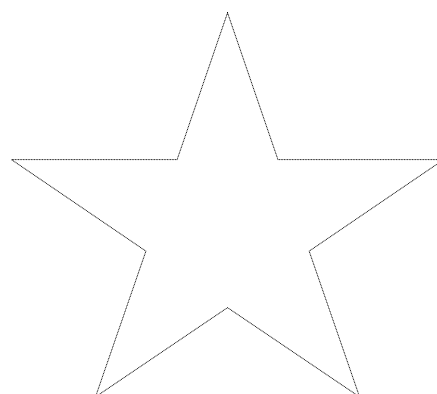
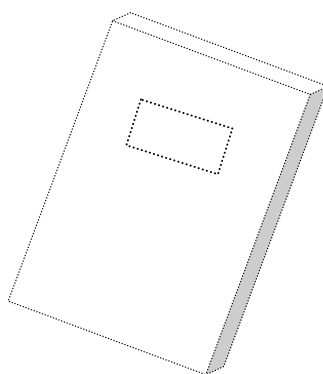
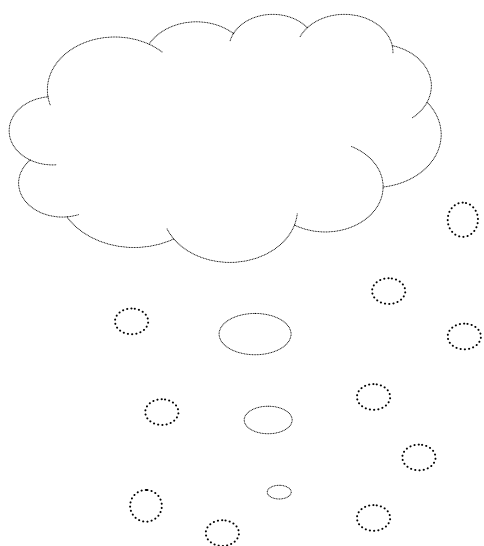
--	--	--	--

Su nel ciel, lucenti e belle,  
come accesi fanalini,  
noi brilliamo:  
**siamo le .....**

--	--	--	--	--	--

Ho le pagine stampate,  
belle, bianche e numerate,  
se mi cerchi sono pronto,  
se mi leggi ti racconto  
qualche lieto fatterello:  
indovina indovinello.  
**Sono il .....**

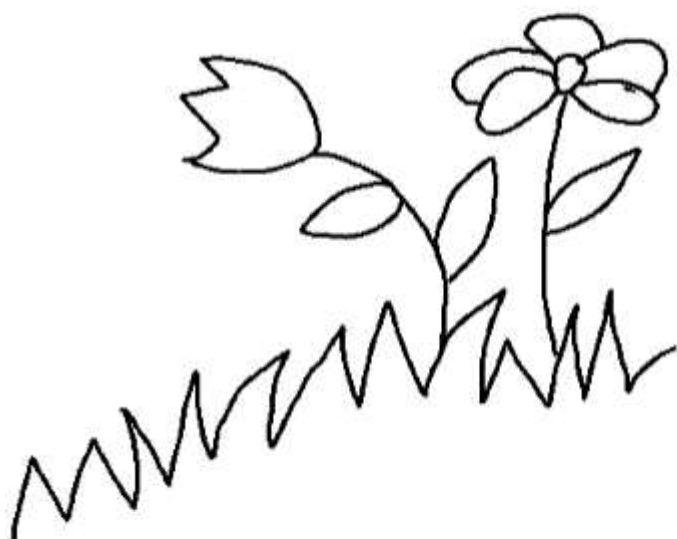
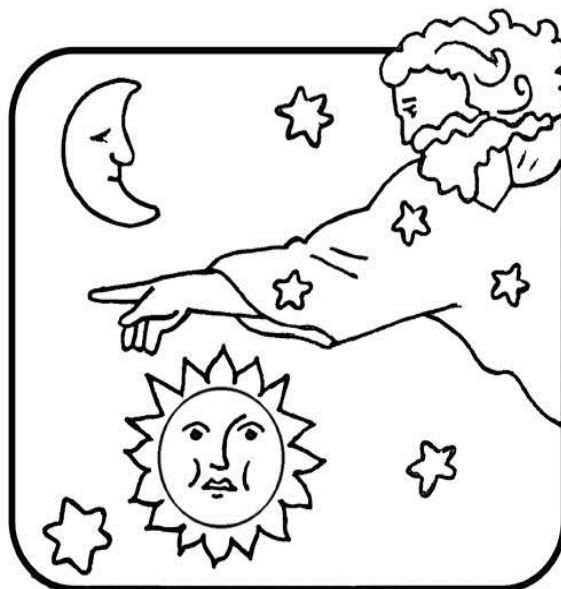
--	--	--	--	--





Nel terzo giorno,  
Dio disse:  
<<Che le acque del mare  
si raccolgono in un solo luogo  
e la terra produca erba ed  
alberi>>.

Terzo Giorno: La terra e le piante







## Racconto: L'albero.

C'era una volta un albero che amava un bambino. Il bambino veniva a visitarlo tutti i giorni. Raccoglieva le sue foglie con le quali intrecciava delle corone per giocare al re della foresta. Si arrampicava sul suo tronco e dondolava attaccato ai suoi rami. Mangiava i suoi frutti e poi, insieme, giocavano a nascondino. Quando era stanco, il bambino si addormentava all'ombra dell'albero, mentre le fronde gli cantavano la ninna nanna.

Il bambino amava l'albero con tutto il suo piccolo cuore. E l'albero era felice.

Ma il tempo passò e il bambino crebbe.

Ora che il bambino era grande, l'albero rimaneva spesso solo. Un giorno il bambino venne a vedere l'albero e l'albero gli disse:

"Avvicinati, bambino mio, arrampicati sul mio tronco e fai l'altalena con i miei rami, mangia i miei frutti, gioca alla mia ombra e sii felice". "Sono troppo grande ormai per arrampicarmi sugli alberi e per giocare", disse il bambino. "Io voglio comprarmi delle cose e divertirmi. Voglio dei soldi. Puoi darmi dei soldi?".

"Mi dispiace", rispose l'albero "ma io non ho dei soldi. Ho solo foglie e frutti. Prendi i miei frutti, bambino mio, e va' a venderli in città. Così avrai dei soldi e sarai felice".

Allora il bambino si arrampicò sull'albero, raccolse tutti i frutti e li portò via. E l'albero fu felice.

Ma il bambino rimase molto tempo senza ritornare... E l'albero divenne triste.

Poi un giorno il bambino tornò; l'albero tremò di gioia e disse:

"Avvicinati, bambino mio, arrampicati sul mio tronco e fai l'altalena con i miei rami e sii felice".

"Ho troppo da fare e non ho tempo di arrampicarmi sugli alberi", rispose il bambino. "Voglio una casa che mi ripari", continuò. "Voglio una moglie e voglio dei bambini, ho dunque bisogno di una casa. Puoi darmi una casa?".

**"Io non ho una casa", disse l'albero. "La mia casa è il bosco, ma tu puoi tagliare i miei rami e costruirti una casa. Allora sarai felice".**

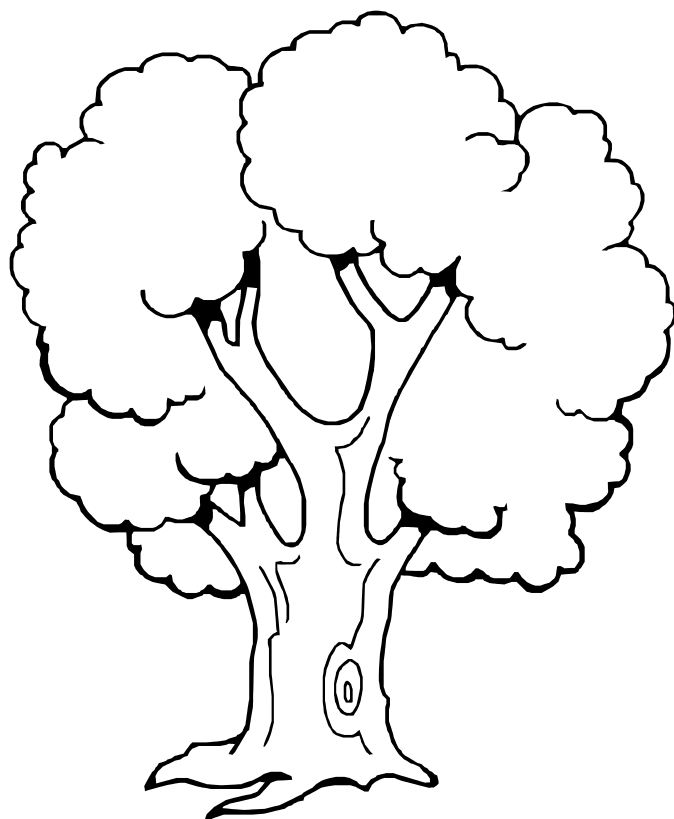
Il bambino tagliò tutti i rami e li portò via per costruirsi una casa. E l'albero fu felice.

Per molto tempo il bambino non venne. Quando ritornò, l'albero era così felice che riusciva a malapena a parlare.

**"Avvicinati, bambino mio", mormorò "vieni a giocare".**

"Sono troppo vecchio e troppo triste per giocare", disse il bambino. "Voglio una barca per fuggire lontano di qui. Tu puoi darmi una barca?".

**"Taglia il mio tronco e fatti una barca", disse l'albero. "Così potrai andartene ed essere felice".**







Allora il bambino tagliò il tronco e si fece una barca per fuggire. E l'albero fu felice... ma non del tutto.

Molto molto tempo dopo, il bambino tornò ancora.

**"Mi dispiace, bambino mio", disse l'albero "ma non resta più niente da donarti... Non ho più frutti".**

"I miei denti sono troppo deboli per dei frutti", disse il bambino.

**"Non ho più rami", continuò l'albero "non puoi più dondolarti".**

"Sono troppo vecchio per dondolarmi ai rami", disse il bambino.

**"Non ho più il tronco", disse l'albero. "Non puoi più arrampicarti".**

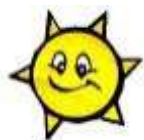
"Sono troppo stanco per arrampicarmi", disse il bambino.

**"Sono desolato", sospirò l'albero. "Vorrei tanto donarti qualcosa... ma non ho più niente. Sono solo un vecchio ceppo. Mi rincresce tanto..."**

**"Non ho più bisogno di molto, ormai", disse il bambino. "Solo un posticino tranquillo per sedermi e riposarmi. Mi sento molto stanco".**

**"Ebbene", disse l'albero, raddrizzandosi quanto poteva "ebbene, un vecchio ceppo è quel che ci vuole per sedersi e riposarsi. Avvicinati, bambino mio, siediti. Siediti e riposati".**

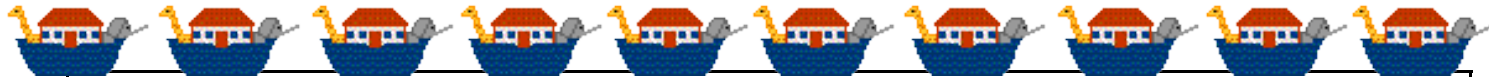
Così fece il bambino. E l'albero fu felice.



Disegna i tre momenti principali  
del racconto:

--	--	--





## INIZIO

Chi è?

.....

.....

.....

Cosa fa?

.....

.....

.....

Dove?

.....

.....

.....

## SVILUPPO

Succede  
qualcosa?

.....

.....

.....

.....

Come viene  
affrontato  
il  
problema?

.....

.....

.....

.....

.....

## FINE

Come  
va  
a  
finire?

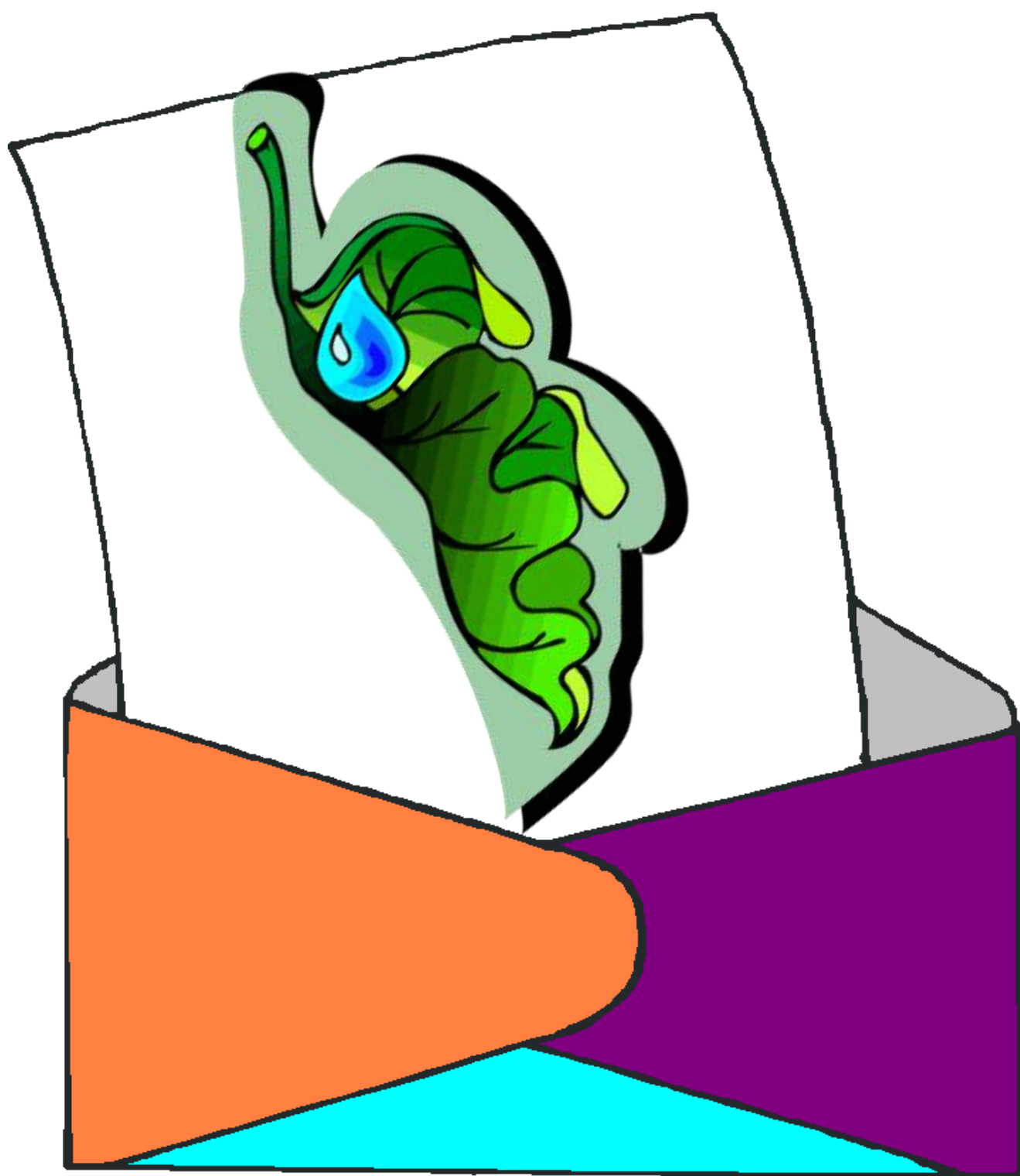
.....

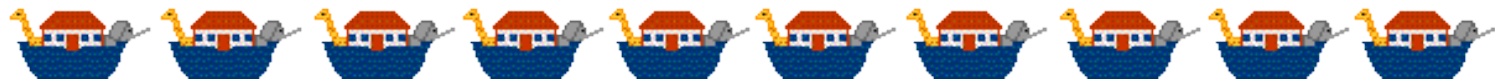
.....

.....

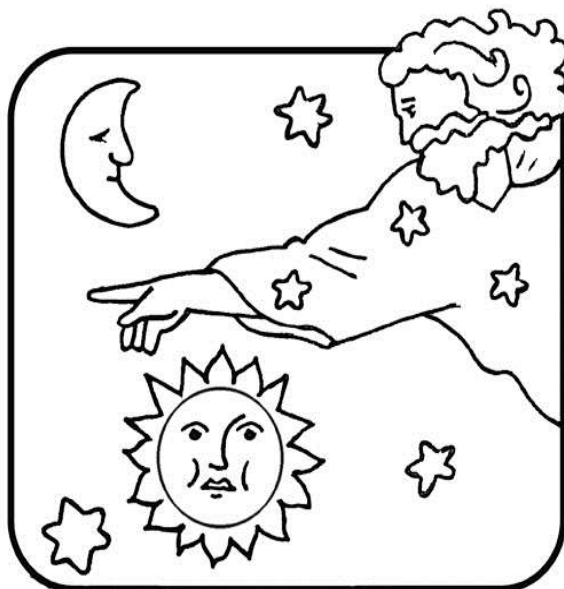


Incolla qui  
una bella foglia

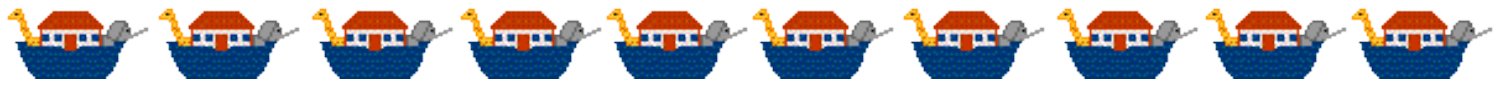




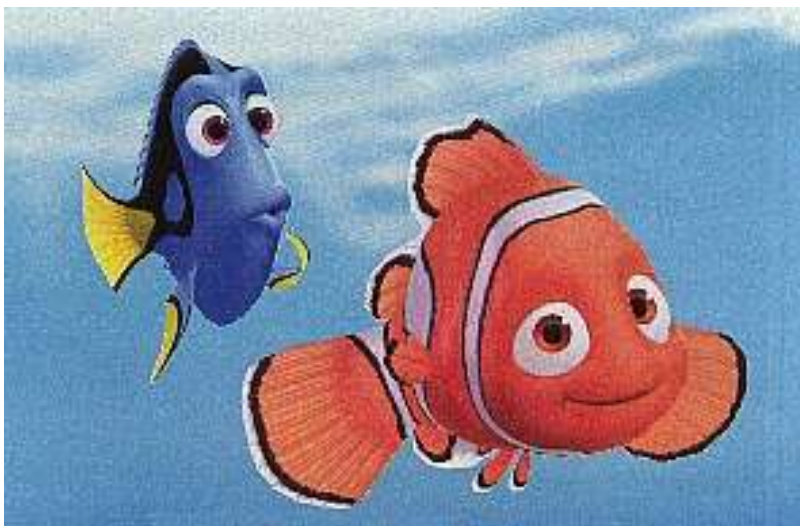
Nel quarto giorno,  
Dio creò il sole,  
la luna  
e le stelle.







Nel quinto giorno,  
Dio creò gli uccelli  
e i pesci.

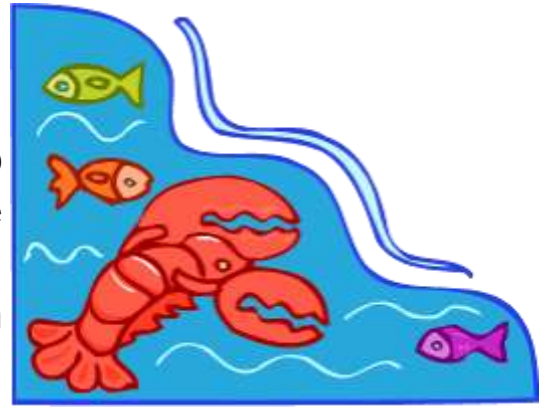




## L'ARAGOSTA ...

Tanto tempo fa, quando il mondo era stato creato da poco, una certa aragosta decise che il Creatore aveva fatto un errore.

Così fissò un appuntamento per discutere con Lui la questione.



**"Con tutto il dovuto rispetto", disse**

**l'aragosta, "vorrei protestare per il modo in cui hai disegnato il mio guscio. Vedi, non appena mi abituo al mio rivestimento esterno, ecco che devo abbandonarlo per un altro scomodo, e oltretutto è una perdita di tempo".**

**Al che il Creatore replicò: "Capisco, ma ti rendi conto che è proprio il lasciare un guscio che ti permette di andare a crescere dentro un altro?" "Ma io mi piaccio così come sono", disse l'aragosta. "Hai proprio deciso così?", chiese il Creatore. "Certo", rispose l'aragosta. "Molto bene", sorrise il Creatore, "d'ora in poi il tuo guscio non cambierà e tu continuerai ad essere così come sei ora". "Molto gentile da parte Tua" disse l'aragosta e se ne andò.**

**L'aragosta era molto contenta di poter continuare ad indossare lo stesso vecchio guscio, ma giorno dopo giorno quel che prima era una leggera e confortevole protezione cominciò a diventare ingombrante e scomodo. Alla fine arrivò al punto di non riuscire neanche più a respirare dentro al vecchio guscio. Allora, con un grosso sforzo, tornò a parlare al Creatore.**

**"Con tutto il rispetto", sospirò l'aragosta "contrariamente a quello che mi avevi promesso, il mio guscio non è rimasto lo stesso. Continua a restringersi sempre di più".**

**"No di certo", disse il Creatore, "il tuo guscio potrà essere diventato più duro col passare del tempo ma è rimasto della stessa misura. Tu sei cambiata dentro, all'interno del guscio". Il Creatore continuò: "Vedi, tutto cambia continuamente. Nessuno resta lo stesso. E' così che ho creato le cose. La possibilità più interessante che tu hai è quella di poter lasciare il tuo vecchio guscio, quando cresci".**

**"Ah... Capisco!", disse l'aragosta, "ma devi ammettere che ciò è abbastanza scomodo".**

**"Sì", rispose il Creatore, "ma ricorda... ogni crescita porta con sé la possibilità di un disagio... insieme alla grande gioia nello scoprire nuovi aspetti di sé stesso. Ma non si può avere l'una senza l'altra".**



"Se permetti, ti dirò qualcosa ancora", disse il Creatore.

"Te ne prego!", rispose l'aragosta.

"Ogni volta che lascerai il tuo vecchio guscio e sceglierai di crescere, costruirai una forza nuova in te.

E in questa forza troverai nuova capacità di amare te stessa e di amare coloro che ti sono accanto... di amare la vita stessa. E' questo il mio progetto per ognuno di voi".



### Domande:

Che cosa rappresenta il guscio?

.....

.....

Ti piaci col tuo guscio?

.....

.....

Hai un guscio diverso per ogni occasione o usi sempre lo stesso?

.....

.....

Come ti sta il tuo guscio?

- In famiglia?

.....

- A scuola?



- Con gli amici?

.....

Pensi di essere in grado di cambiare il tuo guscio?

.....

.....

Hai mai pensato di chiedere al Creatore di cambiarti guscio?

.....

Disegna i tre momenti principali  
del racconto:

--	--	--



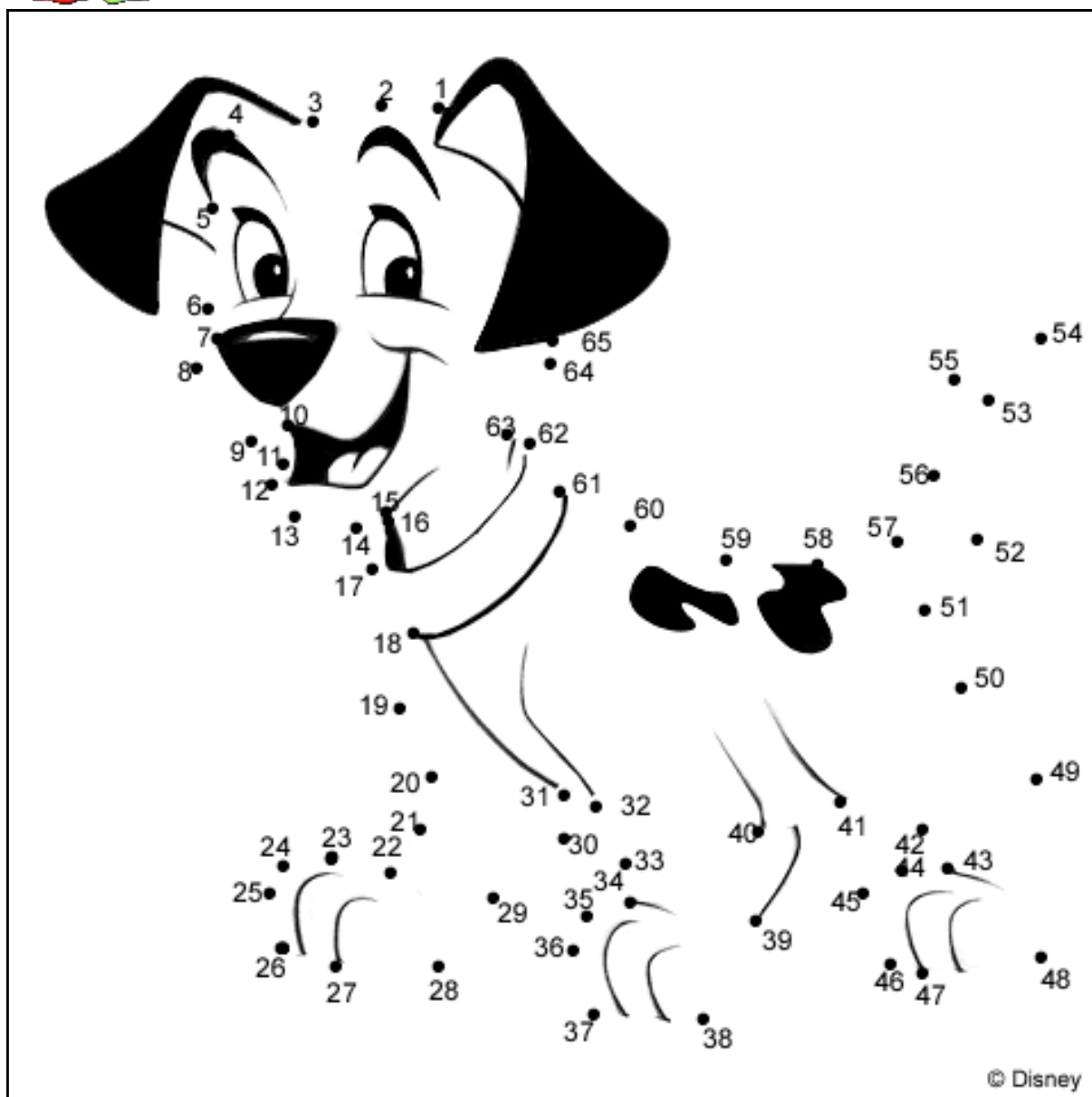






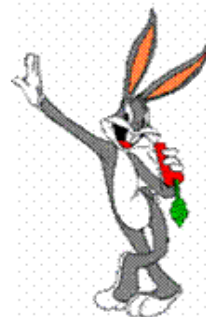
# Giochiamo insieme

Unisci i puntini dell'immagine e così scoprirai uno degli animali  
che ha creato Dio.  
Poi coloralo.





## ALLA FESTA DELLA CREAZIONE



Il settimo giorno, terminata la Creazione, Dio dichiarò che era la sua festa. Tutte le creature, nuove di zecca, si diedero da fare per regalare a Dio la cosa più bella che potessero trovare.

Gli scoiattoli portarono noci e nocciole; i conigli carote e radici dolci; le pecore lana soffice e calda; le mucche latte schiumoso e ricco di panna. Miliardi di angeli si disposero in cerchio, cantando una serenata celestiale.



L'uomo aspettava il suo turno, ed era preoccupato. *"Che cosa posso donare io? I fiori hanno il profumo, le api il miele, perfino gli elefanti si sono offerti di fare la doccia a Dio con le loro proboscidi per rinfrescarlo..."*.



L'uomo si era messo in fondo alla fila e continuava a scervellarsi.

Tutte le creature sfilavano davanti a Dio e depositavano i loro regali.

Quando rimasero solo più alcune creature davanti a lui, la chiocciola, la tartaruga e il bradipo poltrone, l'uomo fu preso dal panico.

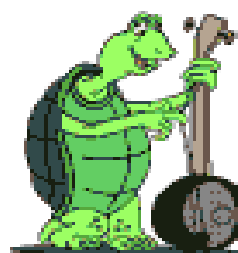


Arrivò il suo turno.

Allora l'uomo fece ciò che nessun animale aveva osato fare.

Corse verso Dio e saltò sulle sue ginocchia, lo abbracciò e gli disse: "Ti voglio bene!".

Il volto di Dio si illuminò, tutta la creazione capì che l'uomo aveva fatto a Dio il dono più bello ed esplose in un alleluia cosmico.

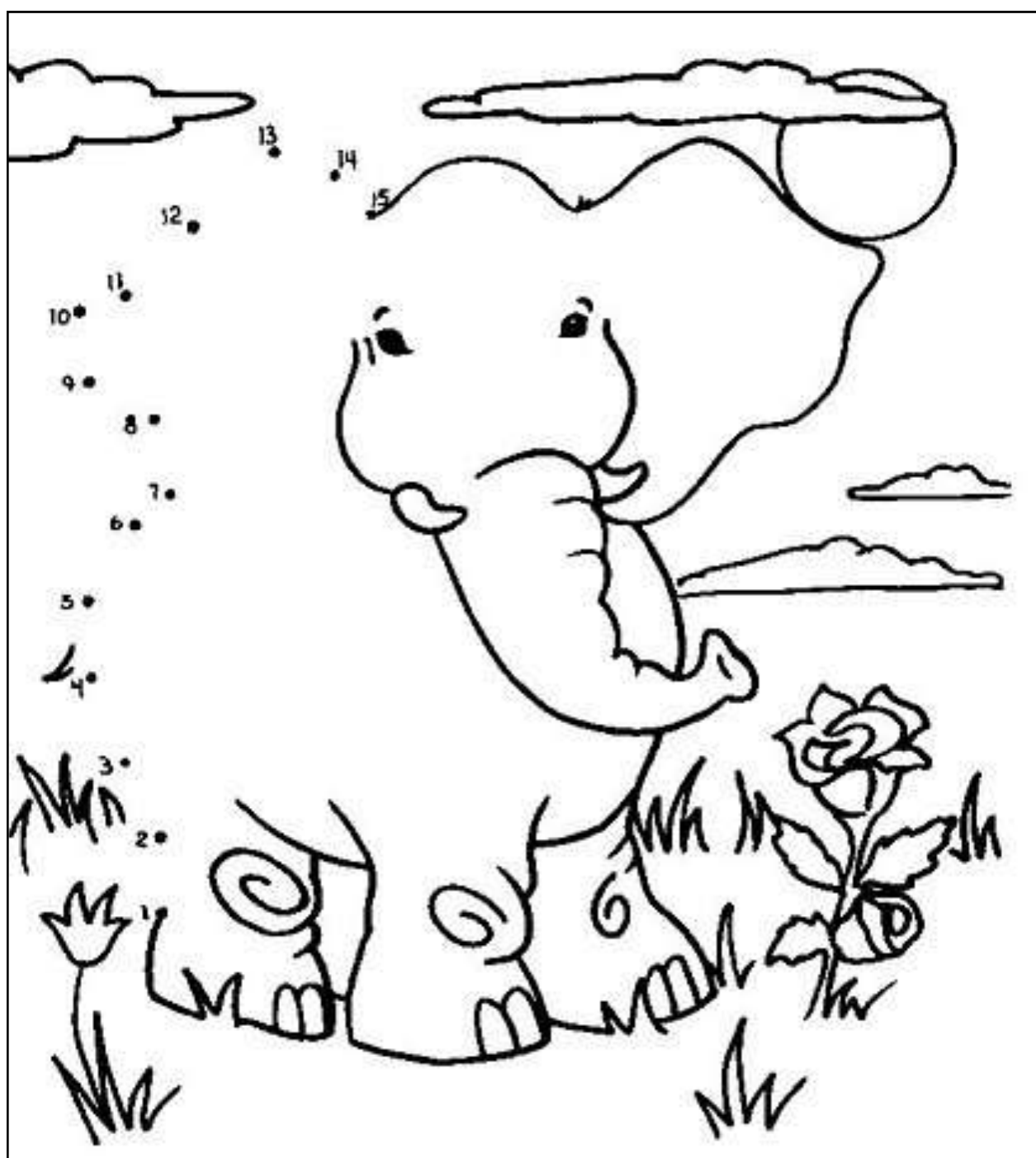




# Giochiamo insieme



Unisci i puntini dell'immagine e così scoprirai  
uno degli animali che ha creato Dio.  
Poi coloralo.









# LA CREAZIONE DEL MONDO

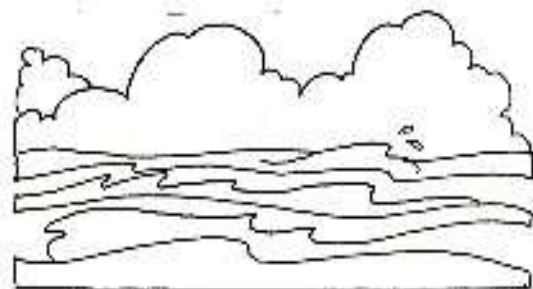
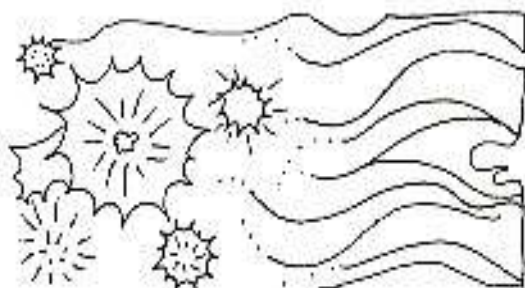
Leggendo nella Bibbia il racconto della creazione del mondo, sembra quasi che Dio abbia voluto creare degli "ambienti" e poi li abbia addobbati come per una festa.

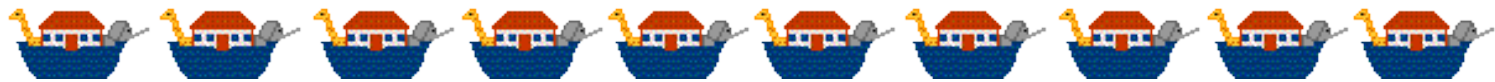
 Chi sono, secondo te, gli invitati speciali a questa festa?

.....  
.....



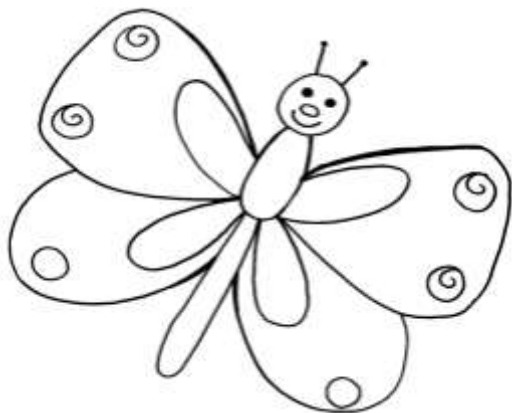
 Osserva i disegni, poi collega ogni "ambiente" alle creature corrispondenti.





## L'ORIGINE DELLA VITA:

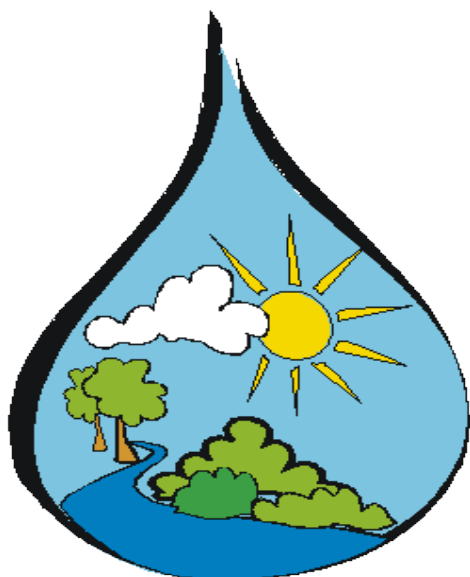
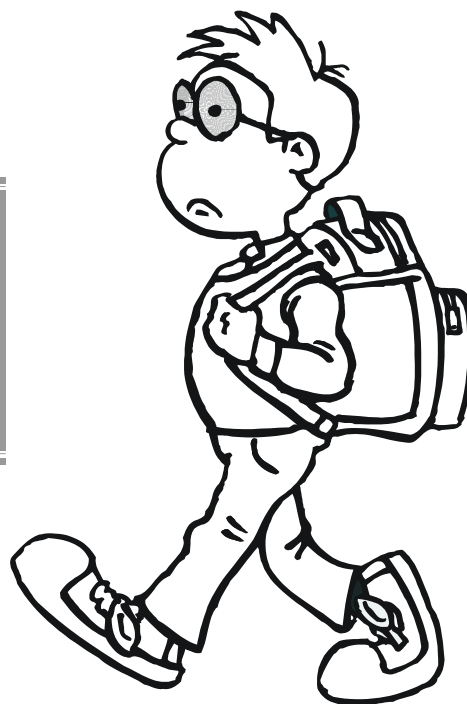
Tutte le cose hanno una storia da raccontare.



Ci sono cose che  
hanno storie brevi.

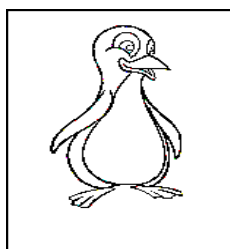
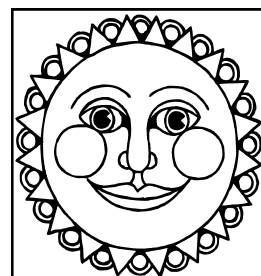
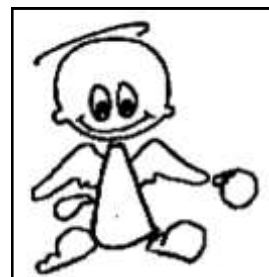


Ci sono co-  
se  
che  
hanno storie



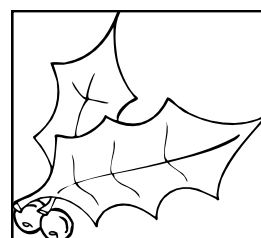
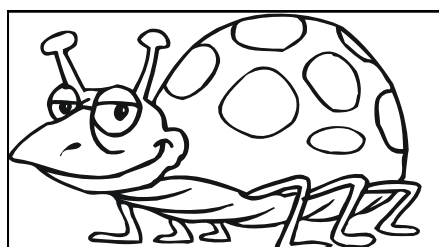
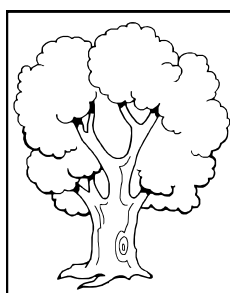
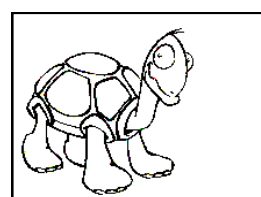
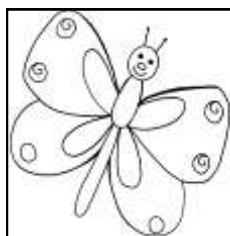
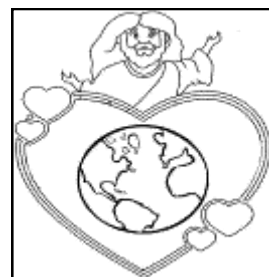
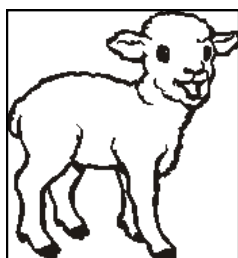
Ci sono cose che  
hanno storie molto lunghe.

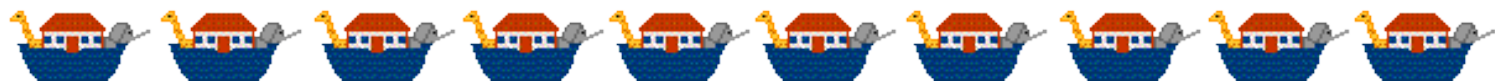




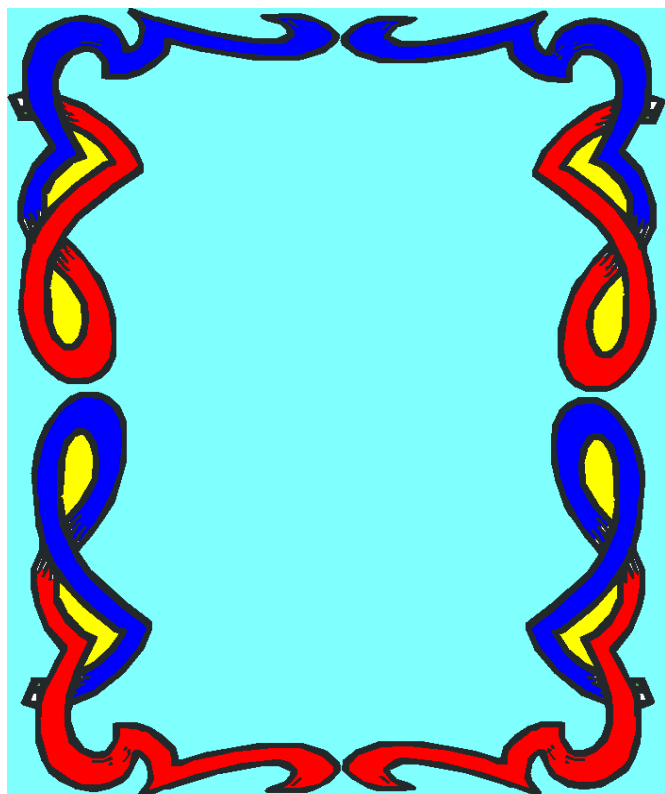
### ATTIVITA':

Dopo aver osservato bene i disegni  
inserirne il nome  
nel gruppo giusto.

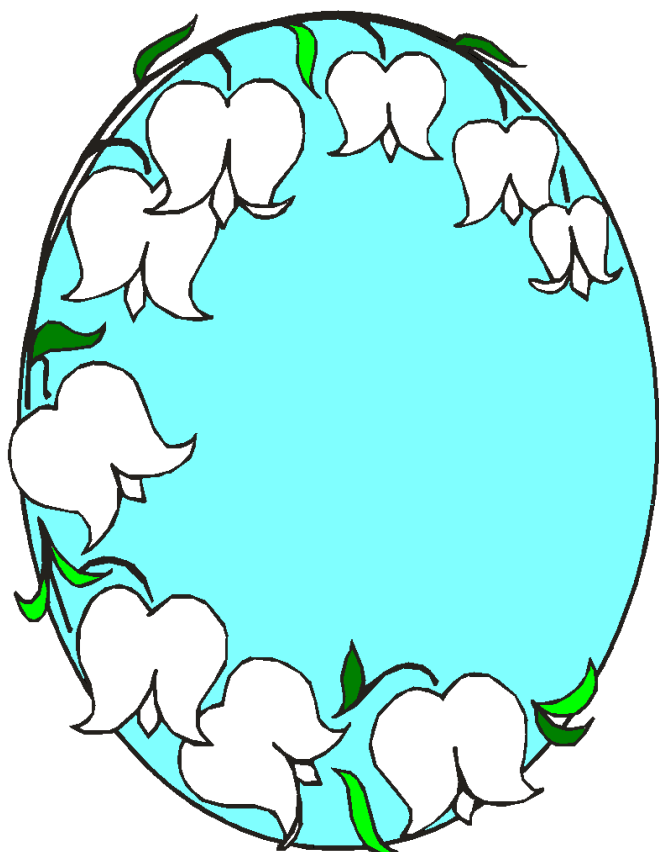
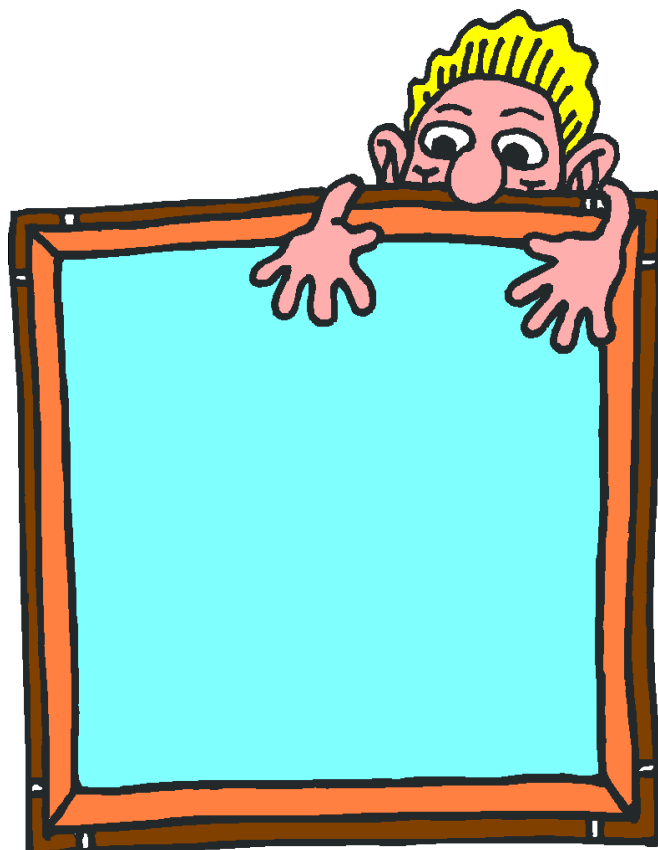




Storie brevi;



Storie lunghe



Storie  
molto lunghe





# Ricostruisco una storia

## CARTA D'IDENTITA' DI UN FOSSILE:

Mi chiamo: .....

Sono nato: .....

Sono morto: .....

Adesso abito: .....

All'interno di una : .....



**ATTIVITA': Scegli le espressioni esatte da inserire nella carta d'identità:**



MONTAGNA

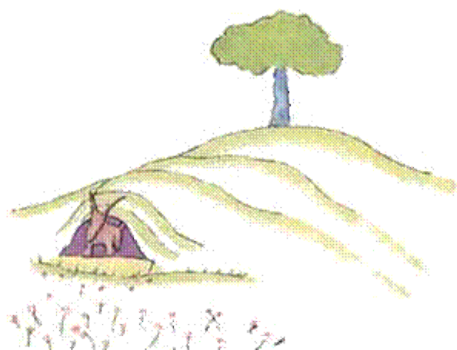


IN UNA FORESTA

DI NOSAURO

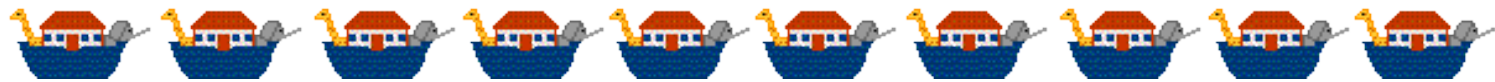


SU UNA COLLI NA



NELLA ROCCI A

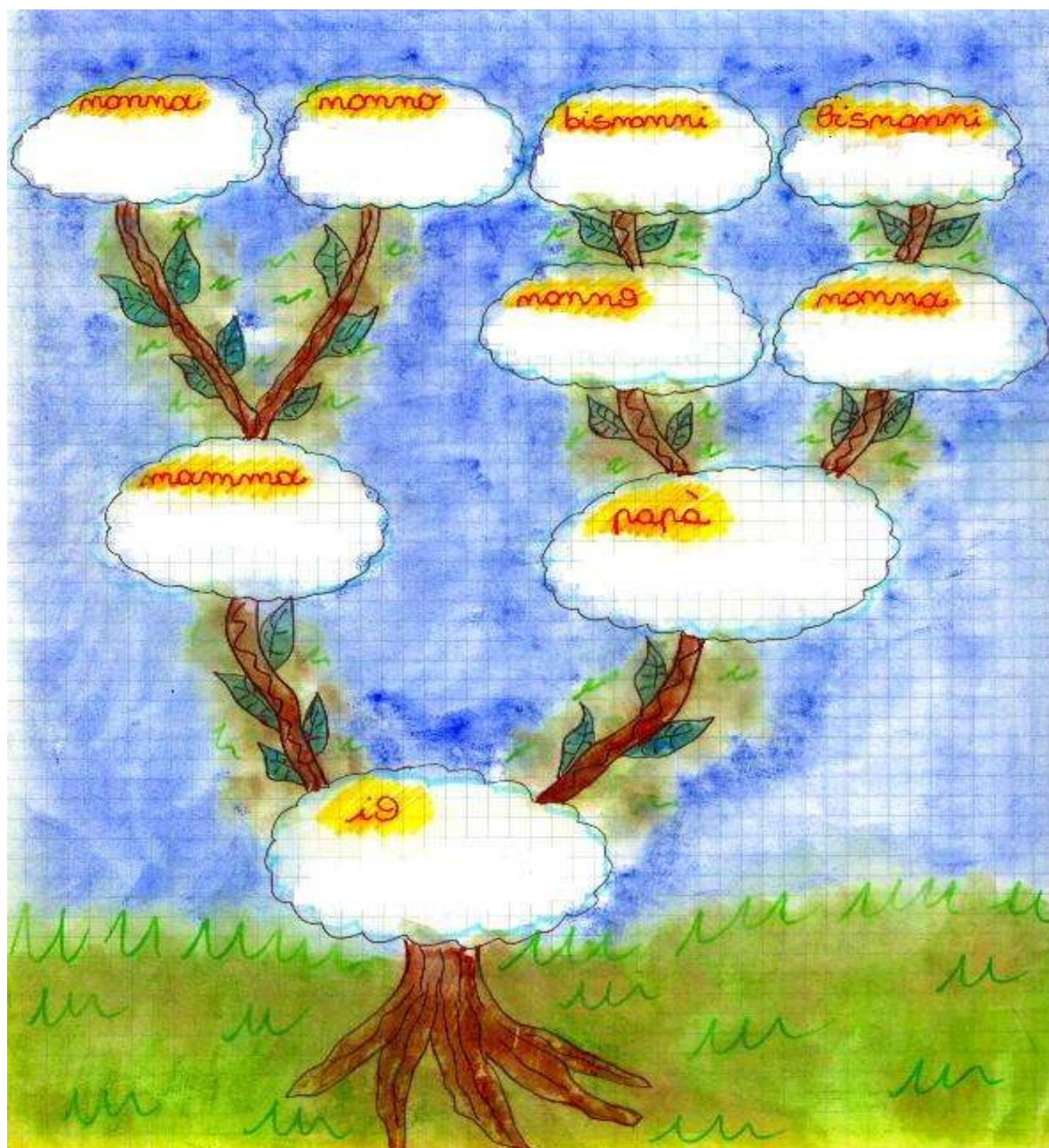




# Ricostruisco la mia storia



Anche tu hai una lunga storia.  
Scrivi il nome delle persone che hanno contribuito a  
formare la tua famiglia.







# L'origine della vita:

Da sempre le persone hanno osservato il mondo e la vita da punti di vista differenti e si sono poste alcune domande importanti.



ATTIVITA':

Dai il nome giusto ad ogni personaggio: POETA, SCIEN-  
ZIATO, PITTORE, RELIGIOSO, ARCHEOLOGO.

Le risposte sono diverse tra loro, ma tutte, dal proprio punto di  
vista

FALSE

VERE



Anche tu hai una storia da raccontare.

**L'inizio della tua esistenza è provato**

da un documento scritto, chiamato:  
certificato di nascita.

Ora compila il tuo.



## CERTIFICATO DI NASCITA :

Mi chiamo: .....

Sono nato il : .....

Da .....

Abito in: .....

In via : .....

FOTO





## INTERROGARSI SULL'ORIGINE DELLA VITA:

Ammirando le bellezze della natura gli uomini si sono sempre posti alcune domande.

Come sono nate queste meraviglie?

Chi ha creato la vita?

A queste domande sono state date risposte diverse.



## LA RISPOSTA DELLA SCIENZA E DELLE RELIGIONI:

**Gli scienziati dicono che la terra fa parte di una galassia e che l'universo è a sua volta formato da moltissime galassie. Affermano anche che sulla terra, in epoche successive, sono apparse le prime forme di vita, le piante, gli animali ed infine l'uomo.**

La scienza cerca di spiegare come è nato il mondo.

**La risposta della scienza non basta però all'uomo. Egli vuole conoscere chi ha dato origine al mondo, alla vita e perché.**

**Tutte le religioni affermano l'esistenza di "qualcuno" superiore agli uomini, superiore all'universo stesso.**

"Qualcuno" che esiste, che ama, che crea tutto per amore, che parla all'uomo e lo guida.

"Qualcuno" che non si vede ma che lascia continuamente le sue tracce nella natura.

Ogni religione aiuta gli uomini a capire chi ha creato la vita e perché.

**ATTIVITA': Dopo aver letto con attenzione il testo e ricercato le parole difficili, rispondi sul quaderno alle seguenti domande.**

1. Che cosa cerca di spiegare la scienza?
2. **L'uomo è soddisfatto della risposta della scienza?**
3. **Che cosa vuole conoscere l'uomo?**
4. Cosa affermano tutte le religioni?
5. **Ogni religione che cosa aiuta l'uomo a capire?**

